

IV Convegno Nazionale sulla qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali, 5-6 dicembre 2006

Teramo, 1 dicembre 2006 - L'Associazione italiana delle società scientifiche dell'agroalimentare (Aissa) - il più importante organo collegiale di settore - ha scelto la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo per il IV Convegno nazionale sulla qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali, in programma martedì 5 e mercoledì 6 dicembre prossimi, nella sede di Mosciano Sant'Angelo.

"Il quarto convegno nazionale dell'AISSA - ha dichiarato Dino Mastrocola, preside della Facoltà di Agraria - vuole segnare un momento di riflessione sui temi di maggiore interesse in questo campo di studi. Si porrà l'attenzione su argomenti di cui si parla molto, come la qualità degli alimenti, la sostenibilità dei percorsi produttivi e l'innovazione scientifica, senza restringere il campo ai soli aspetti tecnici, ma valutando anche le specificità del nostro territorio. Non abbiamo infatti organizzato il classico convegno basato sull'approfondimento di un unico aspetto o sulla semplice esposizione di dati - ha proseguito - ma abbiamo previsto una serie di incontri incentrati su relazioni che mostrino le varie realtà, quella prettamente tecnica e scientifica e quella socio-economica, che compongono il complesso mondo dell'agroalimentare".

"Il fatto che l'AISSA, formato da 18 enti operanti in vari campi (dall'ingegneria agraria alla produzione animale, all'economia agraria, alla microbiologia, alle patologie vegetali, alle tecnologie alimentari e altro), abbia scelto l'Università di Teramo come punto di riferimento per il Convegno annuale - ha concluso Mastrocola - è un riconoscimento per la Facoltà di Agraria e per tutto l'Ateneo".

La due giorni di convegno sarà caratterizzata dall'esposizione di diverse relazioni scientifiche legate alla filiera agroalimentare, alla presenza di un comitato scientifico che fra i membri annovera il presidente dell'AISSA Michele Stanca. Saranno inoltre premiate alcune personalità per l'attività svolta nell'agroalimentare, verrà assegnato un riconoscimento a quattro ricercatori autori di poster illustrativi di studi effettuati e ci sarà anche un premio per la migliore tesi di dottorato svolta nell'anno passato. Per la conclusione dei lavori è stata prevista una seduta di analisi sensoriale su olio e vino cotto.

Sabato 2 dicembre 2006

Qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali

Il IV convegno della “Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie ” (AISSA) “Qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali” si terrà il 5 e il 6 dicembre presso la la Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Teramo.

L’incontro sarà caratterizzato dall’esposizione di diverse relazioni scientifiche legate alla filiera agroalimentare, alla presenza di un comitato scientifico che fra i membri annovera il presidente dell’AISSA Michele Stanca. Saranno inoltre premiate alcune personalità per l’attività svolta nell’agroalimentare, verrà assegnato un riconoscimento a quattro ricercatori autori di poster illustrativi di studi effettuati e ci sarà anche un premio per la migliore tesi di dottorato svolta nell’anno passato.

Per la conclusione dei lavori è stata prevista una seduta di analisi sensoriale su olio e vino cotto.

[Programma](#)

Per maggiori informazioni: Cinzia Arienzo (Tel. 0861 266794 - spresagr@unite.it); Splendora Di Silvestre(Tel. 0861 266908 - presagr@unite.it)



IV Convegno AISSA: "Qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali"

Mosciano S. Angelo (TE), 5-6 dicembre 30/11/2006

Il IV Convegno della "Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie" (AISSA) è organizzato dall'AISSA e dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo con la collaborazione dell' "Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo" (A.R.S.S.A.) della Regione Abruzzo. Tema di grande interesse che investe ormai direttamente tutta la società civile perché riguarda i nuovi percorsi produttivi in condizioni di agricoltura sostenibile della materia base degli alimenti, la definizione scientifica della loro qualità, i moderni sistemi di trasformazione ed infine il controllo della tracciabilità durante tutto il processo di filiera. Non va dimenticato però che tutto questo comparto, dal punto di vista economico, ha raggiunto un'importanza notevole tanto da rappresentare una delle voci più consistenti del Prodotto Interno Lordo (P.I.L.). Il Convegno è articolato in relazioni scientifiche su argomenti specifici collegati tra loro dai temi - "qualità" e "sostenibilità" -, e in poster con i quali si vogliono evidenziare i risultati già applicabili e quelli con ricadute a breve termine. Nelle diverse sessioni saranno quindi trattate in modo integrato tutte le novità scientifiche proiettate nel futuro e le ricadute tecnologiche mature, da introdurre nei diversi processi produttivi. Le Società Scientifiche che costituiscono AISSA hanno il compito di contribuire per quanto di loro competenza, in modo integrato, a tracciare un continuum capace di meglio qualificare i prodotti agroalimentari e forestali italiani, garantirne l'alta qualità e renderli competitivi a livello internazionale. Con queste premesse il Convegno è rivolto a ricercatori e studenti di ogni livello ma in modo particolare ai tecnici di enti pubblici e privati e agli imprenditori della filiera agroalimentare ai quali la scienza e la tecnologia dovranno fornire novità sempre più competitive e creare quello che ancora in Italia è in fase embrionale: l'interazione pubblico-privato. La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata al 5 novembre. Sono previsti quattro premi di di 350,00 (trecentocinquanta/00) Euro ciascuno da assegnare ai migliori poster presentati.

Premi di Dottorato

Anche quest'anno sono stati previsti premi di dottorato AISSA nell'ambito del IV convegno annuale "Qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali". Per il 2006 sono state scelte le seguenti discipline: Economia dei sistemi agroalimentari; Produzioni forestali; Microbiologia agraria alimentare e ambientale; Ingegneria agraria; Pedologia e Difesa del suolo; Chimica agraria e fisiologia vegetale. Il premio, uno per ciascuna disciplina, consta di 500,00 Euro e di un attestato, che verrà consegnato al dottore mercoledì 6 dicembre a conclusione della IV Sessione. Copia della tesi di dottorato (discussa nel 2005 e 2006), accompagnata da domanda in carta semplice recante l'indicazione della disciplina di appartenenza, dovrà essere inviata al Presidente AISSA Dr. A.Michele Stanca c/o CRA-Istituto sperimentale per la Cerealcoltura, Via S. Protaso 302 – 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) entro il termine di arrivo del 20 novembre p.v. Per ulteriori informazioni: Cinzia Arienzo (tel. 0861-266794; e-mail spresagr@unite.it)

Sabato 2 dicembre 2006

Dal 05/12/2006 al 06/12/2006

MOSCIANO S.ANGELO (TE) - CONVEGNO "Qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali"

Il Convegno, giunto alla sua quarta edizione, è organizzato da AISSA (Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie) e dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo con la collaborazione della Regione Abruzzo.

Le tematiche affrontate riguardano i nuovi percorsi produttivi in condizioni di agricoltura sostenibile e il controllo della tracciabilità durante tutto il processo di filiera. Le Società Scientifiche che costituiscono l'AISSA interagiscono, nei due giorni di dibattito, con gli operatori tecnici del pubblico e del privato. Anche quest'anno è prevista una sezione del Convegno dedicata alla consegna dei premi di Dottorato per molte discipline tra le quali Economia dei Sistemi Agroalimentari, Produzioni Forestali, Microbiologia Agraria Alimentare e Ambientale.

Teramo: agraria scelta per il convegno delle società scientifiche dell'agroalimentare

L'Associazione italiana delle società scientifiche dell'agroalimentare (Aissa) – il più importante organo collegiale di settore – ha scelto la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo per il IV Convegno nazionale sulla qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali, in programma martedì 5 e mercoledì 6 dicembre prossimi, nella sede di Mosciano Sant'Angelo. «Il quarto convegno nazionale dell'AISSA – ha dichiarato Dino Mastrocola, preside della Facoltà di Agraria – vuole segnare un momento di riflessione sui temi di maggiore interesse in questo campo di studi. Si porrà l'attenzione su argomenti di cui si parla molto, come la qualità degli alimenti, la sostenibilità dei percorsi produttivi e l'innovazione scientifica, senza restringere il campo ai soli aspetti tecnici, ma valutando anche le specificità del nostro territorio. Non abbiamo infatti organizzato il classico convegno basato sull'approfondimento di un unico aspetto o sulla semplice esposizione di dati – ha proseguito – ma abbiamo previsto una serie di incontri incentrati su relazioni che mostrino le varie realtà, quella prettamente tecnica e scientifica e quella socio-economica, che compongono il complesso mondo dell'agroalimentare».

«Il fatto che l'AISSA, formato da 18 enti operanti in vari campi (dall'ingegneria agraria alla produzione animale, all'economia agraria, alla microbiologia, alle patologie vegetali, alle tecnologie alimentari e altro), abbia scelto l'Università di Teramo come punto di riferimento per il Convegno annuale – ha concluso Mastrocola – è un riconoscimento per la Facoltà di Agraria e per tutto l'Ateneo». La due giorni di convegno sarà caratterizzata dall'esposizione di diverse relazioni scientifiche legate alla filiera agroalimentare, alla presenza di un comitato scientifico che fra i membri annovera il presidente dell'AISSA Michele Stanca. Saranno inoltre premiate alcune personalità per l'attività svolta nell'agroalimentare, verrà assegnato un riconoscimento a quattro ricercatori autori di poster illustrativi di studi effettuati e ci sarà anche un premio per la migliore tesi di dottorato svolta nell'anno passato. Per la conclusione dei lavori è stata prevista una seduta di analisi sensoriale su olio e vino cotto.



Sabato 2 dicembre 2006

LA FACOLTÀ DI AGRARIA SCELTA PER IL CONVEGNO DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE DELL'AGROALIMENTARE



L'Associazione italiana delle società scientifiche dell'agroalimentare (Aissa) – il più importante organo collegiale di settore – ha scelto la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo per il IV Convegno nazionale sulla qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali, in programma martedì 5 e mercoledì 6 dicembre prossimi, nella sede di Mosciano Sant'Angelo.

«Il quarto convegno nazionale dell'AISSA – ha dichiarato Dino Mastrocola, preside della Facoltà di Agraria – vuole segnare un momento di riflessione sui temi di maggiore interesse in questo campo di studi. Si porrà l'attenzione su argomenti di cui si parla molto, come la qualità degli

alimenti, la sostenibilità dei percorsi produttivi e l'innovazione scientifica, senza restringere il campo ai soli aspetti tecnici, ma valutando anche le specificità del nostro territorio. Non abbiamo infatti organizzato il classico convegno basato sull'approfondimento di un unico aspetto o sulla semplice esposizione di dati – ha proseguito – ma abbiamo previsto una serie di incontri incentrati su relazioni che mostrino le varie realtà, quella prettamente tecnica e scientifica e quella socio-economica, che compongono il complesso mondo dell'agroalimentare».

«Il fatto che l'AISSA, formato da 18 enti operanti in vari campi (dall'ingegneria agraria alla produzione animale, all'economia agraria, alla microbiologia, alle patologie vegetali, alle tecnologie alimentari e altro), abbia scelto l'Università di Teramo come punto di riferimento per il Convegno annuale – ha concluso Mastrocola – è un riconoscimento per la Facoltà di Agraria e per tutto l'Ateneo».

La due giorni di convegno sarà caratterizzata dall'esposizione di diverse relazioni scientifiche legate alla filiera agroalimentare, alla presenza di un comitato scientifico che fra i membri annovera il presidente dell'AISSA Michele Stanca. Saranno inoltre premiate alcune personalità per l'attività svolta nell'agroalimentare, verrà assegnato un riconoscimento a quattro ricercatori autori di poster illustrativi di studi effettuati e ci sarà anche un premio per la migliore tesi di dottorato svolta nell'anno passato. Per la conclusione dei lavori è stata prevista una seduta di analisi sensoriale su olio e vino cotto.

**DIFFICILI RAPPORTI
CON IL TERRITORIO**

Secondo la Cgil l'ateneo è completamente avulso dai contatti con l'ambiente imprenditoriale teramano e si riduce a una semplice fabbrica di nozioni senza offrire alcuna garanzia per gli sbocchi nel mondo del lavoro

Università, eterna straniera

L'UNIVERSITA' di Teramo è totalmente alienata dal territorio. E' quanto sostiene, come già in passato, il segretario generale della Cgil di Teramo Giampaolo Di Odoardo per il quale il rapporto tra Università e sistema economico-produttivo locale è, al momento, del tutto inesistente. «In provincia abbiamo tutta una serie di facoltà universitarie con corsi e specializzazioni di ogni tipo che però non sono assolutamente in contatto con il mondo che c'è fuori — commenta il sindacalista — Ed oggi più che mai è necessario chiedersi qual è il rapporto che lega l'università al territorio e quale il ruolo che l'università potrebbe ricoprire». Ed in questo senso, per Di Odoardo, l'università teramana assomiglierebbe più ad una sorta di "fabbrica" di nozioni, chiusa dietro dei cancelli che la separano dal resto del mondo, che ad un universo complesso volto a preparare i giovani ad affrontare le future sfide con il mondo del lavoro. «L'università teramana purtroppo non ha legami con il territorio — continua Di Odoardo — non si chiede di cosa ha bisogno, di quello che le sue facoltà possono dare alla realtà provinciale e ai giovani che la frequentano in termini di valore aggiunto. Di fatto oggi l'università per il territorio teramano non rappresenta altro che dei posti letto affittati più o meno regolarmente. Un distacco di cui risentono la nostra economia e il nostro futuro». A dimostrarlo, secondo il sindacalista, la totale assenza di rapporti con le realtà industriali ed imprenditoriali teramane, ad esclusione di qualche stage e di qualche incontro istituzionale. Stage che, spesso, si risolvono in un'esperienza che nulla aggiunge alla preparazione conseguita dallo studente. «Abbiamo una facoltà di agraria, fondamentale anche dal punto di vista del distretto, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata e pubblicizzata — aggiunge ancora il sindacalista — soprattutto in considerazione del fatto che in provincia abbiamo tutta la filiera dell'agroalimentare. Quello che manca è il raccordo tra imprenditori ed università, la messa in rete delle diverse facoltà per il raggiungimento di un obiettivo comune, un'università che sia centro di cultura, che sia agente di un'informazione e di una formazione complessiva». Un'università che dialoghi con le altre presenti in regione, con le università del mondo, con i centri di ricerca nazionali ed internazionali. Un'università che sappia dire cosa succede nel mondo, che sappia dialogare con il territorio, che consenta ai ragazzi di sperimentare sul campo le proprie nozioni. «Oggi l'università di Teramo sembra chiusa in una torre d'avorio — conclude il sindacalista — basti pensare a tutta la pubblicità che si fa per giurisprudenza quando sul territorio abbiamo già 872 avvocati iscritti all'albo. E invece quando si parla di agraria molti l'associano ancora non all'università ma semplicemente all'istituto agrario. Senza contare che quando si presentano i corsi di laurea si devono indicare i reali sbocchi che questi ultimi danno, le reali opportunità lavorative che offrono».

Al.Mar.

Sabato 2 dicembre 2006

Mercoledì incontro al Teatro Comunale di Atri

Il sottosegretario Lolli risponde agli studenti dei corsi sullo sport

TERAMO. Mercoledì 6 dicembre, alle ore 18, presso il Teatro comunale di Atri, il sottosegretario allo sport Giovanni Lolli risponderà alle domande degli studenti dei Corsi sullo sport istituiti ad Atri dall'Università degli Studi di Teramo: il Corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport e il Corso di laurea magistrale in Management dello sport e delle imprese sportive. L'iniziativa, dal titolo significativo "Quale governo per lo sport in Italia?", è stata promossa

dal Dipartimento di Storia e critica della politica dell'Università degli Studi di Teramo, e coordinata dai presidenti dei due Corsi di laurea, Umberto Gentiloni e Giuseppe Sorgi. Oltre al sottosegretario allo sport, interverranno al dibattito Luciano Russi (Università di Roma "La Sapienza") e Francesco Bonini (Università di Teramo). L'incontro sarà un'occasione di riflessione sui temi del "Manifesto di Atri", un documento da tempo sottoposto all'attenzione del Ministero che affronta, in un momento cruciale del Paese, le complesse questioni sul

governo del fenomeno sportivo che richiedono una nuova cultura e nuove professionalità di formazione universitaria. Francesco Bonini, storico delle istituzioni politiche e sportive, rifletterà sulla costituzione del primo Ministero dello sport nella storia della Repubblica nel quadro dell'evoluzione delle istituzioni sportive. La presenza di Luciano Russi e Giovanni Lolli costituirà anche l'occasione per fare il punto della situazione sull'organizzazione di Pescara 2009.

Associazione italiana società scientifiche dell'agroalimentare

Scelta la facoltà di agraria di Teramo per il IV Convegno nazionale

TERAMO. L'Associazione italiana delle società scientifiche dell'agroalimentare (Aissa) - il più importante organo collegiale di settore - ha scelto la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Teramo per il IV Convegno nazionale sulla qualità e sostenibilità delle produzioni agrarie, alimentari e forestali, in programma martedì 5 e mercoledì 6 dicembre prossimi, nella sede di Mosciano. "Il quarto convegno nazionale dell'AISSA - ha dichiarato Dino Mastrocola, preside della Facoltà di Agraria - vuole segnare un momento di riflessione sui temi di maggiore interesse in questo campo di studi. Si porrà l'attenzione su argomenti di cui si parla molto, come la qualità degli alimenti, la sostenibilità dei percorsi produttivi e

l'innovazione scientifica, senza restringere il campo ai soli aspetti tecnici, ma valutando anche le specificità del nostro territorio. Non abbiamo infatti organizzato il classico convegno basato sull'approfondimento di un unico aspetto o sulla semplice esposizione di dati - ha proseguito - ma abbiamo previsto una serie di incontri incentrati su relazioni che mostrino le varie realtà, quella prettamente tecnica e scientifica e quella socio-economica, che compongono il complesso mondo dell'agroalimentare". "Il fatto che l'AISSA, formato da 18 enti operanti in vari campi (dall'ingegneria agraria alla produzione animale, all'economia agraria, alla microbiologia, alle patologie vegetali, alle tecnologie alimentari e altro), abbia scelto l'Università di Teramo come punto di riferimento per il Convegno

annuale - ha concluso Mastrocola - è un riconoscimento per la Facoltà di Agraria e per tutto l'Ateneo". La due giorni di convegno sarà caratterizzata dall'esposizione di diverse relazioni scientifiche legate alla filiera agroalimentare, alla presenza di un comitato scientifico che fra i membri annovera il presidente dell'AISSA Michele Stanca. Saranno inoltre premiate alcune personalità per l'attività svolta nell'agroalimentare, verrà assegnato un riconoscimento a quattro ricercatori autori di poster illustrativi di studi effettuati e ci sarà anche un premio per la migliore tesi di dottorato svolta nell'anno passato. Per la conclusione dei lavori è stata prevista una seduta di analisi sensoriale su olio e vino cotto.

I primi 24 laureati del master in Sociologia clinica

TERAMO. Ieri nel campus di Coste Sant'Agostino gli studenti del master universitario di secondo livello in Sociologia clinica hanno discusso le tesi di specializzazione. Si tratta di 24 allievi, provenienti da diverse regioni. Il master, coordinato da Everardo Minardi, è il primo in Europa. E' nato dalla collaborazione tra l'università di Teramo, la federazione associazioni dei sociologi professionali (Fias), l'associazione italiana di sociologia (Ais) e le università di Cassino, Chieti-Pescara, l'universidad

complutense de Madrid e l'university of Cincinnati. Questi i diplomati: Simone Barbato, Flavia Boldini, Anna P. Boniolo, Emanuela Cacciatore, Stefania Damiani, Barbara De Angelis, Lara Di Carlo, Francesco Di Giuseppe, Luigi Fracassa, Valentina Iannetti, Manuela Manco, Simona Montauti, Fausto Napolitani, Laura Orfeo, Maurizio Ottaviani, Teresa Palazzo, Fiorella Paone, Anna Maria Paradiso, Alessandra Patti, Paolo Patuelli, Giuseppe Ricca, Luigi Riccardi, Pierluca Soave, Raffaele Trojano.



L'università di Teramo



**Agri-cultura
Alla scoperta
degli Ogm
con l'Istituto
Cuppari**

PESCARA

Ogm, questi sconosciuti. La denuncia, che poi è un invito all'approfondimento scientifico sul tema degli organismi geneticamente modificati, arriva dall'Istituto tecnico agrario di Alanno che su un'idea del preside Manfredi Tricca ha progettato un percorso di educazione alimentare su "Rintracciabilità dei prodotti e problematiche connesse con le produzioni geneticamente modificate". Dallo scorso mese di marzo a oggi cinque convegni a tema, a Roccaraso, Alanno, Scerne, Teramo. L'ultimo ieri mattina nella sede del Comune di Pescara. In cattedra Paola Pittia, docente alla facoltà di Agraria a Teramo, Alberto Manzo, del ministero delle politiche agricole alimentari e l'ecologo Salvatore Arpaia. Il ciclo di lezioni, che in oltre dieci mesi ha portato alla pubblicazione di 9.600 newsletter e 16.500 opuscoli e alla realizzazione di 55 seminari nelle scuole, si conclude oggi e domani con l'iniziativa "Agri Cultura", degustazione di prodotti tipici dell'eccellenza alimentare abruzzese. Vino rosso e bianco, olio extravergine di oliva e formaggi locali esposti nei locali dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di Villareia di Cepagatti. «Gli Ogm costituiscono un argomento di acceso dibattito sociale, economico e politico che divide l'opinione pubblica mondiale - ha spiegato il preside dell'Itas Tricca -. Il nostro compito è quello di fornire ai giovani informazioni scientifiche sui prodotti geneticamente modificati, per poterli individuare all'interno delle filiere alimentari e poi risalire alla loro origine».

V.Gig.

ENERGIA
Convegno all'Università

PESCARA

"Mercati dell'energia e mercati per l'ambiente: finanza e gestione efficiente delle risorse". E' il titolo del convegno che si terrà questa mattina, dalle 9.30, nell'Aula rossa dell'università "d'Annunzio" di Pescara. All'incontro, organizzato dalla Facoltà di Scienze manageriali, parteciperanno tra gli altri il Magnifico Rettore Cuccurullo, il preside Giaccio, l'assessore regionale all'Ambiente Caramanico, il sindaco D'Alfonso e il presidente della Provincia De Dominicis.

GIORNALISMO

Cerimonia di consegna
dei premi
intitolati a Polidoro

L'AQUILA — Si è svolta ieri la cerimonia di premiazione del premio Polidoro giunto alla quinta edizione. Quest'anno i riconoscimenti sono andati per la sezione carta stampata a Serena Giannico per una serie di articoli pubblicati su "Il Manifesto" che attraverso una costante ricerca delle tematiche culturali vanno alla scoperta di fatti e personaggi abruzzesi. Il premio per la sezione radio e tv è stato consegnato ex-aequo a Luca Torchetti con il documentario "L'Abruzzo e il Novecento: la Cgil, la passione e la storia trasmesso su Tvuno" e a Ennio Bellucci con il "Bastaio", reportage

televisivo trasmesso su raitre. Una menzione speciale l'ha ottenuto Lara Nicoli con il suo libro-intervista: "Una Regione? Interviste sull'Abruzzo attraverso parole di personaggi che rappresentano le diverse realtà della Regione che offrono al lettore una visione sistematica ed organica della complessa realtà abruzzese. Infine il premio alla carriera è andato al giornalista aquilano Gianfranco Colacito per i suoi 40 anni di attività dalla parte

dei lettori e delle categorie più deboli. Ieri alla premiazione nella sede della Carispaq hanno partecipato fra gli altri il presidente della Provincia Stefania Pezzopane e il direttore della Carispaq Rinaldo Tordera. La premiazione è stata preceduta da un dibattito sul tema: "I giornalisti fra deontologia professionale e trasformazione del sistema dell'informazione" moderato dal presidente dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo Stefano Pallotta e al quale hanno partecipato il presidente nazionale Lorenzo Del Boca e l'onorevole Pierluigi Mantini componente della Commissione Giustizia della Camera.

FINANZIARIA IN SENATO

Più fondi alla ricerca Scompare la «tassa» sulle pensioni d'oro

ROMA — Abolizione del contributo del 3% sulle pensioni d'oro, ammorbidimento degli studi di settore per commercianti, artigiani e autonomi, 100 milioni in più per l'Università e la ricerca, altri 40 per l'autotrasporto. Manca ancora l'intesa sui meccanismi della rottamazione per auto e moto, dove spunta un nuovo paletto ecologico sulle emissioni, ma governo e maggioranza hanno sostanzialmente definito le ultime modifiche da apportare alla legge Finanziaria in Senato. Tra le novità degli emendamenti anche la soppressione del Totip: la schedina sulle corse ippiche sarà sostituita da un altro concorso più ricco, con un montepremi pari al 50% delle giocate.

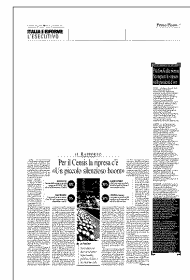
NOVITÀ — I cambiamenti sono molti, ma non di grande sostanza, almeno dal punto di vista dell'impatto finanziario: ci sono 750 milioni di spese in più, compensati da altri tagli (320 milioni) e nuove entrate. L'impianto della manovra resta in pratica immutato ha detto ieri il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, piuttosto ottimista sull'andamento dei lavori in Senato. «Certo, ora bisogna procedere con molta cautela, ma la Finanziaria adesso ha il cammino spianato» ha detto il ministro, mentre dal Tesoro arrivavano altri dati positivi sull'andamento dei conti 2006. Il fabbisogno dei primi 11 mesi è stato pari a 56,5 miliardi, 27 in meno rispetto al 2005. Anche a novembre le cose sono andate bene: 7,5 miliardi di passivo, analogo a quello dell'anno scorso, nonostante «l'assegnazione di fondi alle Regioni per la sanità, consistenti finanziamenti per investimenti e l'anticipo di pagamenti avvenuti l'anno scorso a dicembre» spiega il Tesoro. Il contributo del 3% sulle pensioni d'oro, ora eliminato, avrebbe dovuto riguardare le pensioni che garantiscono un reddito superiore ai 65 mila euro l'anno.

EVASIONE — Significative anche le modifiche alla disciplina degli studi di settore: gli accertamenti scatteranno solo se commercianti, autonomi e artigiani dichiareranno al fisco una cifra inferiore almeno del 40% al relativo studio di settore, oppure quando la differenza supererà i 50 mila euro. Il governo ha anche

proposto un allentamento della stretta sulle società di comodo, ma ha indurito le regole sui trust costituiti nei paesi off-shore. Tra gli emendamenti concordati ieri è spuntata anche l'imposta sostitutiva del 20% sul reddito degli affitti, ma scatterà solo dal 2008 e se ci sarà stato sufficiente recupero di evasione. In arrivo anche il taglio, dal 22 al 20%, dell'imposta sulle plusvalenze immobiliari.

RICERCA — Per l'Università e la ricerca, ieri, sono saltati fuori altri 100 milioni di euro, ma il ministro Fabio Mussi non dispera di arrivare a 150. Altri 40 milioni sono stati destinati all'autotrasporto. Confermati i 40 milioni per l'editoria, anche se nel 2007 ci sarà la riforma complessiva delle provvidenze. Risolto anche il problema delle graduatorie per i precari della scuola, che andranno ad esaurimento. Ci saranno, poi, nuove assunzioni di magistrati, carabinieri e finanziari, e sarà prorogato il contratto a 310 collaboratori dell'Istat. Via libera, infine, alla privatizzazione della Tirrenia, società di navigazione.

Mario Sensi



CERIMONIA. INAUGURATO A NOVARA L'ANNO ACCADEMICO

L'Ateneo chiede altri spazi in città

Il rettore: "Nell'ex ospedale militare potrebbero trovare posto anche i dipartimenti"

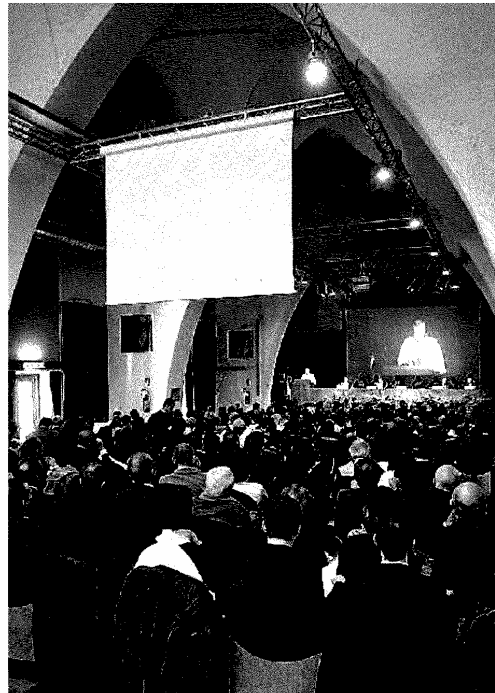
EMANUELA BRICCO
BRUNELLO VESCOVI
ALESSANDRIA

«Il destino del nostro Paese si gioca sul piano della società della conoscenza». Sono le parole con cui **Paolo Garbarino**, magnifico rettore dell'università degli studi del Piemonte Orientale, ha inaugurato ieri a Novara l'anno accademico. Con i suoi 10 mila studenti l'università del Piemonte Orientale si colloca come un punto d'eccellenza a cavallo fra Piemonte e Lombardia, nonostante siano passati solo nove anni dall'autonomia. «Ma sono proprio gli atenei più giovani - ha sottolineato **Enrico Lombetti**, presidente della **Conferenza dei rettori delle università italiane**, ospite della cerimonia - a trasformarsi in una forza vivificante per tutto il Paese. Accentrare la didattica e la ricerca solo nei grandi centri significa impoverire l'Italia». Punto di forza dell'Università del Piemonte Orientale la capacità di coniugare alla didattica la ricerca, su cui viene investito l'8% delle spese totali: «Ma mancano ancora gli spazi necessari per risolvere alcune situazioni critiche». Come l'inesistenza di collegi, a Novara e ad Alessandria: «Bisogna fare in fretta - ha detto Garbarino -: l'Ente per il diritto allo studio ha già stanziato somme allo scopo». Parlando della futura sede di Giurisprudenza nell'ex ospedale militare, che permetterà a Scienze politiche di avere a disposizione in via esclusiva Palazzo Borsalino, il rettore ha osservato che mancano spazi per i dipartimenti e ha auspicato che sia messa a disposizione «un'ulteriore parte dell'ex ospedale militare o di strutture a esso adiacenti o contigue ora in gran parte inutilizzate e che risulterebbero destinate dal Comune a funzioni diverse da quella universitaria».

Non sono mancate le polemiche sulla Finanziaria e il decreto «tagliaspese» Bersani: «Manovre irrazionali impongono per il triennio 2008-2009-2010 l'abbattimento del 20% delle spese intermedie o di funzionamento -

ha detto Garbarino -, senza tenere conto del fatto che queste vengono affrontate dagli atenei con risorse in gran parte proprie».

Un «prelievo» ingiusto, che penalizza le università italiane, che affonda la ricerca e che rischia di trasformare il sistema Italia in uno stagno dall'acqua morta: «Il decreto Bersani è un oltraggio al sistema universitario italiano - ha sottolineato **Enrico Lombetti** - Se dovessimo applicarlo alla lettera dovremmo ridurre del 20% il consumo dell'acqua, dell'elettricità e delle pulizie». Alla relazione del direttore amministrativo dell'Amedeo Avogadro, Pasquale Mastrodomenico, sono seguiti l'intervento del rappresentante degli studenti Gianluca Torrisi Bertelli e la prolusione del professor Marcello Garavoglia sul tema: «Una vita nelle mani. Evoluzione del chirurgo nel tempo».



Diecimila studenti

L'Università del Piemonte Orientale si è andata sempre più affermando in questi anni per ricerca e didattica

9

Anni Tanti ne sono passati da quando è stata riconosciuta l'autonomia dell'Avogadro



CERIMONIA. ANNO ACCADEMICO

L' università ha sete di fondi e nuovi spazi

Dopo nove anni gli studenti sono 10 mila Attacco alla legge Bersani: "Un affronto"

EMANUELA BRICCO
NOVARA

«Il destino del nostro Paese si gioca sul piano della società della conoscenza». Sono le parole con cui **Paolo Garbarino**, rettore dell'università degli studi del Piemonte Orientale, ha inaugurato ieri mattina il nuovo anno accademico. Con i suoi 10 mila studenti l'università del Piemonte Orientale si colloca come un punto d'eccellenza a cavallo fra Piemonte e Lombardia, nonostante siano passati solo nove anni dall'autonomia. «Ma sono proprio gli atenei più giovani - ha sottolineato **Stefano Trombetti**, presidente della Conferenza dei rettori, nonché rettore dell'università di Napoli Federico II, ospite della cerimonia - a trasformarsi in una forza vivificante per tutto il Paese. Accentrare la didattica e la ricerca solo nei grandi centri significa impoverire l'Italia». Punto di forza dell'Università del Piemonte Orientale la capacità di coniugare alla didattica la ricerca, in cui viene investito l'8% delle spese: «Anche se mancano ancora gli spazi necessari per risolvere alcune situazioni critiche, come per la Facoltà di Medicina, in attesa della realizzazione di un nuovo polo ospedaliero o la mancanza in città di convitti a disposizione degli studenti». Forse l'ormai prossimo raddoppio della Caserma Perone riuscirà a risolvere almeno quest'ultimo problema, creando un vero e proprio «ambiente universitario». Nel corso

della cerimonia sono anche stati siglati gli accordi di programma fra Università del Piemonte Orientale, Comune e Provincia di Novara. Garbarino, sul palco con il sindaco Massimo Giordano e il presidente della Provincia Sergio Vedovato, ha voluto ricordare la centralità della ricerca e della didattica nel documento sottoscritto dagli enti: «Non solo case e patrimonio immobiliare, ma ricerca e didattica come il cuore di tutta la nostra attività». Aspetti che la Finanziaria e il decreto «taglia-spese» Bersani rischiano di mettere in crisi, come ha aggiunto Garbarino: «Su tutto cala l'introduzione di manovre irrazionali che impongono per il triennio 2008 - 2010 l'abbattimento del 20 per cento delle spese intermedie o di funzionamento, senza neppure tenere conto che queste vengono affrontate dagli atenei con risorse in gran parte proprie». Un «prelievo» ingiusto, che penalizza le università italiane, che affonda la ricerca e che rischia di trasformare il sistema Italia in uno stagno dall'acqua morta: «Il decreto Bersani è un oltraggio al sistema universitario italiano - ha sottolineato **Stefano Trombetti** - Se dovessimo applicarlo alla lettera dovremmo ridurre del 20 per cento il consumo dell'acqua, dell'elettricità e delle pulizie... Quando si tratta di tirare la cinghia siamo tutti d'accordo, ma non vorremmo trovarcela domani al collo! Siamo stanchi di lottare tutti gli anni per sopravvivere». Alla rela-

zione del direttore amministrativo dell'Amedeo Avogadro Pasquale Mastrodomenico, è seguito l'intervento del rappresentante degli studenti Gianluca Torrisi Bertelli e la prolusione, tenuta dal professor Marcello Garavoglia, sul tema: «Una vita nelle mani. Evoluzione del chirurgo nel tempo».



Staminali, i silenzi di Mussi

PATRIZIA
TOIA

Con il settimo Programma quadro per la ricerca l'Unione europea ha fatto un decisivo passo avanti nella creazione di uno "spazio europeo della ricerca" e su questi aspetti positivi torneremo in seguito.

Staminali, i silenzi di Mussi

PATRIZIA TOIA
SEGUE DALLA PRIMA

La stessa creazione di un consiglio europeo della ricerca darà con questa autorità un ruolo da protagonista agli scienziati, anche nelle scelte e nella valutazione dei progetti. Tutto bene e tutto positivo, anche se gli ingenti finanziamenti (50 miliardi di euro) non hanno rispettato le più ambiziose indicazioni di Lisbona.

Ma... c'è un grande "ma" sul settimo Programma quadro ed è la soluzione data al tema della ricerca sulle cellule staminali embrionali. È questa la ragione per cui la discussione si è spesso appuntata attorno all'articolo 6 del regolamento principale che riguarda gli aspetti etici. Scienza ed etica non sono temi antitetici e neppure privi di correlazione tra loro; anzi, c'è sempre più esigenza, anche in altri campi meno impegnativi della scienza per la crescita umana, di un fondamento etico come «ragione profonda e condivisa da tutti», riconducibile, al di là di religioni e correnti filosofiche, al valore dell'uomo della sua dignità che ogni società di diritto esprime.

La nostra contrarietà agli aspetti etici del settimo Programma quadro è sostanzialmente riconducibile all'inclusione, nello stesso, della possibilità di ricerca sulle cellule embrionali che poteva essere diversamente regolata in modo più garante della difesa della vita. Non si tratta di porre divieti, non si vogliono, sia chiaro, porre limiti o filtri oscurantisti; si vuole solo dire che anche la scienza e la ricerca necessitano di regole certe se non si vogliono ribaltare fini e mezzi.

Il profilo etico è imprescindibile quando la ricerca arriva fino dentro il patrimonio genetico, quando la scienza lambisce l'origine della vita stessa e dunque l'inizio dell'umano. Pensare che la scienza si autodisciplini e che la ricerca trovi solo in

sé e nel suo sviluppo la sua guida e le sue ragioni è illusorio e miope. Occorre dunque un criterio guida che non può che essere il primato sull'uomo, pena un ribaltamento, come qualcuno dice, un deragliamento, col rischio di ridurre l'uomo a strumento anche se per un fine nobile.

Il punto è qui, nel testo approvato in prima e in seconda lettura! E ciò chiama in causa i rapporti e le responsabilità del parlamento europeo, ma anche dei governi che nel consiglio europeo si esprimono. In estrema sintesi: avevamo chiesto che

si definisse una data, un termine, una *cut off date* come termine di "certezza" sull'utilizzo di linee cellulari già estratte ad una data. Solo questo sarebbe stata la prova vera della volontà (pur ribadita qua e là dalla commissione) di non volere per il futuro utilizzare embrioni *ad hoc* per la ricerca. Ciò non è stato fatto, o non è stato possibile fare, né nel parlamento europeo, né nel consiglio europeo (dove sono rappresentati i governi) nella preparazione alla seconda lettura.

C'è solo un punto di soddisfazione: siamo riusciti, infatti, in un emendamento ad uno dei programmi specifici (*Idee*), a fare approvare che per quanto concerne l'uso di cellule staminali umane già derivate, prima dell'approvazione del Programma Quadro, le istituzioni, gli organismi ed i ricercatori sono soggetti ad un regime rigoroso in materia di licenze e di controllo, conformemente al quadro giuridico dello stato membro o degli stati interessati. Ma questo è solo un programma specifico e non ha la forza giuridica del settimo Programma quadro. La mancanza di un riferimento nel Programma generale, infatti, rende possibile e lascia le mani libere ad una produzione di staminali embrionali che sarà definita, ambiguamente, "sopranumeraria", ma che di fatto dà la possibilità nel tempo di

«Scienza ed etica non sono temi antitetici e neppure privi di correlazione tra loro»

«È troppo chiedere al ministro che ci faccia saper che cosa ha fatto o non ha fatto?»

creare embrioni ad hoc.

Inoltre, il ministro dell'università e della ricerca italiano, Fabio Mussi, ha definito al consiglio competitività del 24 luglio alcuni di tali aspetti in una sorta di "dichiarazione etica" in dodici punti che è diventata un allegato ad una dichiarazione della commissione al vero e proprio regolamento del settimo Programma quadro. Abbiamo suggerito con lettere (rimaste, ahimè, inevase) al ministro di chiedere al suo collega della presidenza finlandese di "legare" giuridicamente e formalmente questo allegato al regolamento, per salvare almeno qualche spiraglio critico e limitativo al testo dell'articolo 6 che lascia "campo libero" alla ricerca sulle staminali embrionali. Anche questa minima e formale richiesta è rimasta senza risposta.

È possibile, dalle colonne di un quotidiano legato ad una parte della maggioranza, chiedere più ufficialmente che non con una personale lettera al ministro che ci faccia sapere cosa ha fatto al riguardo, o cosa non ha fatto e perché? È troppo chiedere ciò a un ministro del proprio paese? Peraltro ad un ministro che ha operato accompagnato da un voto parlamentare, impegnativo come quello del senato?

Un commento finale derivante dal voto di giovedì. Il parlamento europeo è diviso e ciò è comprensibile, vista la delicatezza del tema. C'è, al parlamento europeo, una metà molto determinata e dura nella sua apparente "tolleranza laica" e un'altra metà più timida e quasi timorosa di far prevalere le proprie idee. Nel piccolo voto che ha visto un nostro emendamento passare (il che, purtroppo, non cambia a fondo il regolamento principale), si è vista una maggioranza d'intenti e di sensibilità diventare finalmente una maggioranza legislativa. Ma poi alcuni voti sono mancati, alcune mani timorose e incerte non hanno votato più. C'è forse paura di "vincere" sulla difesa della vita?

Tirocinio mai oltre dodici mesi

Per le categorie sarà possibile anche la trasformazione in associazioni

ROMA

ES Nessuna volontà di abolire gli Ordini, ha ripetuto ieri, subito dopo il Consiglio dei ministri il Guardasigilli, Clemente Mastella. Ma gli Ordini esistenti sono destinati, secondo la volontà del Governo, a diminuire, attraverso l'aggregazione di quelli che "insistono" su «professioni analoghe». E anche attraverso la trasformazione in associazioni.

Rispetto alle precedenti versioni del disegno di legge Mastella, il testo approvato ieri dal Consiglio dei ministri è connotato da una valenza liberalizzatrice più spinta: anche le riserve vanno limitate, a tutela della concorrenza. Non basta che siano indirizzate alla «tutela dei diritti costituzionalmente garantiti per il perseguimento di finali-

FORMAZIONE ABBREVIATA

Il periodo che precede l'esame di Stato potrà in parte essere coincidente con il percorso di studi

NIENTE TARIFFE

Confermate le misure varate ai primi di luglio sull'abolizione degli importi obbligatori nei compensi

di interesse generale». Occorre che la riserva si sia dimostrata più efficace nel raggiungere lo scopo rispetto a strumenti alternativi. Su questo piano, c'è la trasposizione dei principi che da tempo la Commissione Ue e l'Antitrust sollecitano come bussola nella regolamentazione delle professioni.

Ordini e associazioni hanno come denominatore comune l'attenzione a «interessi pubblici meritevoli di tutela». Su questo piano non c'è un discrimine di principio, tranne il riflesso oggettivo sulle esclusive (non appannaggio delle Associazioni).

In ogni caso, il disegno di legge prevede che i decreti legislativi per l'attuazione della delega (entro 18 mesi dalla sua entrata in vigore, con la possibilità di correzioni entro i due successivi) siano redatti in modo da evitare confusioni.

Certo, gli Ordini sono qualificati come enti pubblici non economici, cui è demandata la rappresentanza istituzionale degli iscritti e la verifica della qualificazione e dell'aggiornamento continuo. Per l'abilitazione all'esercizio è confermato il superamento dell'esame di Stato, conservato «per quelle professioni il cui esercizio può incidere su diritti costituzionalmente garantiti o riguardanti interessi generali meritevoli di specifica tutela». Nelle commissioni i componenti degli Ordini dovranno essere in minoranza.

Per le professioni intellettuali il tirocinio sarà di durata non superiore a 12 mesi, che potranno in parte coincidere con il corso di studi. Al praticante dovrà essere garantito un equo compenso commisurato al suo apporto nell'attività dello studio. In alternativa (o a integrazione), potranno essere istituiti corsi di formazione, organizzati dagli Ordini o dalle università. E si dovrà consentire anche l'esperienza all'estero.

Gli organismi professionali dovranno poi adoperarsi per favorire i giovani meritevoli e privi di mezzi.

Il disegno di legge non arretra rispetto alle previsioni del Dl 223/06 (legge 248/06): consentita la pubblicità di carattere informativo, «improntata a trasparenza e veridicità» (il contravvenire a questi precetti apre le porte — si specifica — al processo disciplinare). E superate le tariffe minime, che non sono state reintrodotte neppure per le attività riservate.

Il corrispettivo è pattuito tra le parti; quando è impossibile una determinazione puntuale, al professionista è richiesto di indicare la forbice del compenso. Restano invece, a tutela degli utenti, le tariffe massime.

I decreti delegati dovranno poi individuare i paletti per l'informazione al pubblico sui titoli professionali, con l'obbligo di specificare l'appartenza a un Ordine o a un'associazione.

Queste ultime, come detto, per la loro incidenza su diritti costituzionalmente garantiti, ma anche per il loro radicamento nel tessuto socio-economico, potranno avere evidenza in un Registro articolato in due sezioni, una tenuta dalla Salute e l'altra dalla Giustizia, con il concerto del ministero dello Sviluppo economico.

Le realtà con natura privata registrate potranno rilasciare agli iscritti attestati di competenza direttamente acquisiti o riscontrati o comunque in possesso delle associazioni e opereranno per la «costante verifica di professionalità» dei soci.



Giovanna Melandri

anche nell'ultima fase degli studi universitari e sarà riconosciuto un «equo compenso». I concorsi saranno a carattere nazionale e le commissioni d'esame saranno composte da meno della metà di membri effettivi degli Ordini. L'accesso dei giovani dovrà essere agevolato dagli Albi anche mediante la creazione di borse di studio, finanziamenti per l'avvio di uno studio e il rimborso del costo dell'assicurazione (che diventa obbligatoria)

Le associazioni

Sono riconosciute le associazioni con almeno quattro anni di anzianità di istituzione. Se diffuse sul territorio e dotate di strutture organizzative e ampia rappresentatività, aranno inserite in un registro ad hoc, distinto in due sezioni: una tenuta dal ministro della Giustizia e l'altra, per le materie di esclusiva competenza, dal ministro della Salute. Solo le associazioni registrate potranno rilasciare attestati di competenza

M.C.D.

Razionalizzazione degli Albi

Secondo le modifiche proposte dal ministro per gli Affari regionali, Linda Lanzillotta (non presenti nel testo pubblicato), l'individuazione di Ordini, Albi e Collegi, sulla base di interessi pubblici meritevoli di tutela, avverrà «in modo tale che ne derivi una diminuzione». La riorganizzazione delle attività riservate sarà limitata alla tutela dei diritti costituzionalmente garantiti per il perseguimento dell'interesse generale. In pratica, si punta a ridurre o ad accorpare il loro numero attuale. Anche perché gli Albi cui non corrispondono specifici interessi pubblici potranno essere trasformati in associazioni

L'accesso dei giovani

Il tirocinio non sarà superiore ai 12 mesi e dovrà svolgersi sotto la responsabilità di un professionista iscritto da almeno quattro anni. Potrà essere svolto

Professioni, parte la riforma del governo

Via le tariffe minime, arriva la pubblicità. Bonino critica: un ddl senza vere liberalizzazioni

ROMA — Il governo ha approvato il disegno di legge delega per la riforma delle professioni. Saranno previste anche le associazioni (sistema «duale»), spariranno le tariffe minime e sarà possibile fare pubblicità competitiva. Gli ordini verranno semplificati evitando doppioni e i professionisti di varie discipline potranno formare società di capitali. Novità anche per i giovani: il tirocinio potrà durare un anno al massimo e avrà un «equo compenso», previste anche borse di studio e la partecipazione dei giovani nelle strutture associative e ordinistiche.

PIÙ CONCORRENZA — Soddisfatto il ministro della Giustizia Clemente Mastella. «Sono trent'anni che se ne discuteva — ha esordito al termine del consiglio — anche il governo Berlusconi ci ha provato senza riuscirci, questa riforma è giusta, incisiva e destinata ad aumentare la competitività». Resta invece polemica la posizione del ministro Emma Bonino che già nei giorni scorsi si era spesa per ottenere una riforma più incisiva, stile anglosassone. «La decisione presa dal governo — ha affermato — non è un grande messaggio di liberalizzazione, in consiglio sono rimasta sola». E il presidente della commissione Attività produttive alla Camera, Daniele Capezzone, ha già annunciato una serie di proposte per «dire no ai pasticci conservatori».

Infatti quello di ieri è solo un passaggio: poi il testo andrà alla Camera dove giacciono già altre 3 proposte di legge che il relatore Pierluigi Mantini (Margherita) dovrà cercare di uniformare recependo altri suggerimenti nel clima di una annunciata «concer-

tazione». Non sarà un cammino facile. Le professioni ordinistiche sono già scese sul piede di guerra. Gli avvocati hanno proclamato uno sciopero bianco dal 18 al 31 dicembre con astensione da tutte le udienze a partire da metà mese. Raffaele Sirica, presidente del comitato unitario che raggruppa 27 ordini (Cup), ha definito quello di ieri il «peggior testo mai circolato». Una stroncatura totale. Per questo settimana prossima ha già convocato l'assemblea generale.

EFFETTO TAXI — Anche se alcuni ordini come i farmacisti o i geometri hanno definito la riforma «un importante passo avanti», è probabile che d'ora in poi si scateni una vera e propria guerra per modificare il testo. Per questo il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani, che già a luglio aveva col suo decre-

to anticipato qualcosa, si è augurato che nel Paese si formi un «livello di coscienza affinché non vengano sviliti e limitati gli spazi della riforma». La ferita taxi è evidentemente ancora aperta. E su questa linea la Confindustria, che ha condiviso il provvedimento, si auspica che nell'iter parlamentare non venga stravolto.

Bonino a parte, il governo ha tenuto l'unità su un testo che ha visto finora molti rimaneggiamenti. Alcuni ministri come Linda Lanzillotta (Affari regionali) e Giovanna Melandri (Sport e giovani) sono riusciti a introdurre modifiche in zona Cesarini. Per questo, il testo definitivo sarà pronto solo lunedì. La riforma coinvolge 1,8 milioni di iscritti agli ordini e 3,5 milioni di professionisti «non regolamentati».

Roberto Bagnoli

SCIOPERO Gli avvocati hanno proclamato uno sciopero dal 18 al 31 dicembre, con l'astensione dalle udienze: è il peggior testo mai circolato

COMPETITIVITÀ Mastella: più competitività con questo intervento. Bersani: speriamo che si formi un livello di coscienza tale da non svilirlo



1 Ordini e albi

Prevista una riduzione di ordini, albi e collegi con la possibilità che si possano trasformare in associazioni riconosciute, private ma assoggettate al controllo pubblico

2 Gruppi accorpati

È prevista la semplificazione degli ordini e l'eventuale accorpamento di gruppi professionali omogenei: l'esempio classico è commercialisti-ragionieri

3 La tariffa minima

Abolizione dell'obbligo di tariffe minime (al cui ammontare verrà posto un limite massimo). I professionisti interdisciplinari potranno formare una società di capitali



4 Giovani e tirocini

Facilitazioni per l'accesso dei giovani alle professioni con tirocini di un anno retribuiti. Le risorse finanziarie necessarie dovranno essere garantite dagli stessi ordini

5 Pubblicità sui servizi

Sono previste la libera concorrenza e la possibilità di effettuare pubblicità competitiva e informativa dell'attività professionale su costi, specializzazioni e servizi offerti